

**SARDEGNA:** lo ammette la giunta regionale

**CATANIA**

**«Tutto esaurito» negli alberghi**

# I servizi marittimi sono inadeguati

L'assessore ha ammesso la crisi dei trasporti. Occorre però che la regione intervenga presso il governo centrale affinché vengano adottate misure concrete. Una nuova motonave entrerà in servizio a Natale.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30. L'ufficio stampa della Regione ha diramato una nota dell'assessore al turismo e ai trasporti on. Covacovich che annuncia la entrata in funzione di un servizio di traghetti tra la Sardegna, la Corsica, la Costa Azzurra e la Sicilia. L'assessore ha comunicato di aver avuto un incontro con gli esponenti della società armatrice, la compagnia sarda di navigazione «Atlantide», per definire gli accordi di massima relativi alla istituzione della nuova linea marittima. Le pratiche sono ora allo esame delle competenti autorità regionali; subito dopo saranno presentate alla Giunta per la discussione e la definitiva approvazione. L'on. Covacovich ha aggiunto che l'accordo di massima prevede l'assunzione di tutte le spese di gestione da parte della società armatrice, mentre l'amministrazione regionale provvederà alla concessione di contributi, destinati ai lavori di trasformazione necessari per adattare la nave alle sue nuove funzioni. La nuova unità, la motonave «Annalisa», di 3000 tonnellate, collegherà Ajaccio con Porto Torres. La linea marittima, con frequenza settimanale, seguirà il seguente itinerario: Nizza - Ajaccio - Porto Torres - Cagliari - Messina, con eventuale prosecuzione fino a Tunisi. La motonave potrà trasportare 200 passeggeri alloggiati in 130 cabine e altri 100 in salottini sistemati sul ponte, nonché oltre 200 automobili. Si prevede che il nuovo collegamento potrà avere inizio sin dal prossimo Natale. L'assessore, parlando a Sinitcola, nel corso della inaugurazione di un villaggio turistico, ha ammesso la crisi dei trasporti, aggiungendo che la Amministrazione regionale va compiendo i passi necessari «per adeguare i mezzi di trasporto alle sempre crescenti esigenze del turismo nazionale ed internazionale». Ciò che si ricava dal comunicato della Giunta e dalle dichiarazioni dell'assessore Covacovich è che la Regione, pur riconoscendo la assoluta inadeguatezza dei trasporti marittimi, non interviene con forza sufficiente per risolvere il problema, affinché vengano adottate misure concrete per rendere i servizi corrispondenti alle esigenze dei viaggiatori. Tale atteggiamento è così assurdo, sulla scorta di quanto è stato ripetutamente denunciato e ampiamente documentato, che l'assessore al turismo e ai trasporti ha dovuto pensare direttamente a qualche misura di emergenza (la linea Nizza-Sardegna). Il problema, tuttavia, resta ed è drammatico. Per risolverlo occorrerebbe un intervento programmatico che la Giunta regionale e la Amministrazione centrale sono incapaci di attuare. Qui si tratta di rivedere il sistema dei trasporti marittimi, terrestri ed aerei per arrivare, attraverso misure di emergenza, ad un piano di potenziamento che abbia vasto respiro e non sia limitato a qualche intervento sporadico.

g. p.

**Avellino:** trattative alla «Bernardino» di Atripalda

AVELLINO, 30. Dopo trentacinque giorni di lotta le maestranze della ditta «Bernardino» di Atripalda, uno dei più grandi complessi industriali della provincia, hanno ottenuto un chiaro successo con l'apertura delle trattative. In questa azienda si rivendicava oltre all'applicazione del contratto, il rispetto delle leggi speciali e previdenziali.

# Gestiti ancora dalla SCAT i trasporti

La società avrebbe dovuto cessare l'esercizio il 16 luglio scorso - Si profila il pericolo di una interruzione del servizio - Un documento dei lavoratori

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 30. La «Scat» di Catania, ancora oggi, continua a gestire il servizio dei trasporti urbani, nonostante gli impegni, in senso contrario, assunti dagli amministratori dc. Il 16 luglio, data in cui la società già decaduta avrebbe dovuto cessare l'esercizio di gestione e si sarebbe dovuto passare alla nomina di un commissario per la gestione precaria dei servizi fino al 31 dicembre 1963, il sindaco dc di Catania convocò invece i dirigenti sindacati dei lavoratori autotrasportatori e ha con loro sottoscritto un accordo ove ribadendo gli impegni, di ordine economico, già assunti nei confronti della categoria, «ripropone la nomina di un commissario rappresentante del comune o della regione» entro il 20 luglio. Il termine è già trascorso; il commissario non è stato nominato e la «Scat» continua ancora a gestire il servizio.

Anzi la società ha emesso un comunicato stampa in cui addossando ogni responsabilità alle autorità competenti per aver mantenuto le tariffe al di sotto dei costi, provocando con ciò delle perdite insostenibili per una società privata — e questo nonostante l'ingiustificato aumento del costo dei biglietti fatto alle spalle dei cittadini catanesi all'indomani delle elezioni — pone un ultimatum dicendo di voler cessare ogni servizio a partire dal 1. agosto prossimo, a meno che non si verifichino fatti nuovi.

Il discorso è molto chiaro, la società sarebbe disposta a continuare la gestione del servizio sempre che i «fatti nuovi» le garantissero, come per il passato, grossi profitti, venendo a sanare i preesistenti deficit di esercizio con il pubblico denaro a spese dei contribuenti catanesi.

La situazione, come si vede, si presenta molto grave e i lavoratori, giustamente preoccupati hanno emesso un comunicato stampa unitario, in cui denunciando il pubblico potere per gli impegni assunti e non mantenuti, e considerando che a fine mese si potrebbe interrompere il servizio con grave danno per gli interessi dei lavoratori e con nuovi disagi per i cittadini fanno presente che «qualora non dovesse tempestivamente intervenire la nomina del commissario, attueranno tutte quelle azioni sindacali che riterranno più opportune per garantire e la piena tutela dei loro diritti».

**Giacomo Di Stefano**

**CORATO, 30**

Per una regione come quella pugliese in cui il problema dell'acqua si trascina da secoli la situazione di Corato rappresenta una eccezione. Se la Puglia infatti è siccitosa, come affermava Orazio, Corato galleggia sull'acqua. Un manifesto del sindaco affisso sui muri della città dispone per la denuncia di tutte le cantine e gli scantinati pieni d'acqua, e ciò allo scopo di un censimento del Genio Civile che sta approntando dei lavori per rimediare a questa pubblica calamità. Il sottosuolo di Corato poggia su una enorme falda di acqua. E' il dramma di questo importante centro della provincia di Bari con i suoi 35 mila abitanti.

Il fenomeno risale al 1919 e si fece più acuto nel 1922 quando crollò un edificio in piazza del Popolo e la Chiesa del Monte di Pietà, per fortuna senza vittime perché i due edifici erano già stati dichiarati inabitabili. I tecnici, dopo lunghi studi, riconfermarono la natura argillosa del sottosuolo dell'ampio pezzo di due chilometri e mezzo sul quale si adagia la falda acquifera.

La natura cretacea del terreno non dà sfogo alle acque. Furono allora oltre 700 le abitazioni danneggiate che furono puntellate. Furono costruite delle baracche per il ricovero delle famiglie costrette a sgombrare le loro case. Un comitato di agitazione locale sorto per la soluzione del problema fu disperso gradatamente e sembrava eliminato definitivamente. Ma non fu così. Non tutte le opere furono ultimate. Non furono costruite le gallerie di drenaggio, né fu fatta la revisione della fognatura (nemmeno questi canali sono perfettamente impermeabilizzati). Insomma il problema, non fu affrontato in modo organico e definitivo e le conseguenze non tardarono a manifestarsi.

Il fenomeno si ripresentò nel 1954, quando la popolazione coratina visse altre giornate di dramma e di paura. Alla politica fascista delle opere incomplete è seguita quella della dc. Dei 900 milioni chiesti in base ad una legge ne furono concessi solo 450, con cui si costruirono solo 100 pozzi artesiani assorbiti e furono eseguite alcune opere per impermeabilizzare le strade dell'abitato.

Tutti questi interventi non portarono che a un temporaneo sollievo. Il problema è ripresentato con maggiore violenza: il livello delle acque in alcune cantine ha raggiunto quasi quello delle strade. Il problema è così tornato allo studio. Ma siamo ancora sulla vecchia strada della mancanza di organicità e di unità di intenti.

Da una parte il Genio civile fa il censimento dei pozzi e delle cantine, dalla altra si invita l'Acquedotto Pugliese a rivedere l'impianto generale delle condutture idriche e fognarie. Un comitato di agitazione si è ricostituito; e continua questa storia incredibile, ma purtroppo vera, di una città con un sottosuolo regurgitante di quell'acqua di cui nello stesso tempo ha tanto bisogno la campagna circostante. Perché in questa contraddizione vive Corato. Ha bisogno di acqua nelle campagne, ma dove questa c'è, come nel sottosuolo urbano, produce danni.

Di fronte a questa realtà vi è il palleggiamento di responsabilità per la soluzione del problema del sottosuolo e la mancanza, ripetiamo, di un'azione programmatica che ponga rimedio definitivo al grave fenomeno.

Sulla situazione di Corato i parlamentari comunisti Matarrese e Sforza hanno interrogato il Ministro dei Lavori Pubblici «per sapere se e a conoscenza del sempre più preoccupante fenomeno dell'affioramento di acque freatiche del sottosuolo del comune di Corato in cui case di abitazione ed edifici pubblici sono stati allagati, suscitando allarme e panico nella cittadinanza».

Si chiede inoltre di conoscere «se sono allo studio o se sono stati decisi urgenti adeguati provvedimenti da parte del Ministero dei Lavori Pubblici, del Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Puglia e del Genio Civile, dopo che quelli adottati circa dieci anni or sono si sono dimostrati insufficienti, per cui la situazione è diventata grave e minaccia di giorno in giorno di diventare tragica».

**Italo Palasciano**

Nella foto: la cantina di una abitazione allagata.

**BARI: Fiera del Levante**

# Convegni studio sull'agricoltura

**BARI, 30.**

Numerosi importanti convegni di studio sui problemi agricoli sono in programma per la prossima edizione della Fiera del Levante, la ventesima, che si svolgerà dal 10 al 23 settembre prossimi. Se ne stanno mettendo a punto i particolari relativi alla organizzazione, ma già alcuni si conoscono i dettagli. Tradizionale è, ormai, la «giornata della meccanica agricola», giunta quest'anno all'ottava edizione. Il tema che verrà preso in esame nel prossimo settembre è «il fabbisogno di energia nella

produzione delle piante agricole, con particolare riguardo alle piante legnose». Il convegno, come di consueto, è organizzato dall'Istituto di Meccanica Agraria dell'Università di Bari, diretto dal prof. Giovanni Candura. Ad esso prenderanno parte studiosi e tecnici qualificati, i quali presenteranno relazioni sulle esperienze condotte. Altro importante convegno è quello che si sta organizzando sotto il patrocinio della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, sul tema «La vitivinicoltura pugliese, problemi di produzione e di mercato».

# Roseto degli Abruzzi invasa dai turisti del Nord



La spiaggia di Roseto degli Abruzzi

Migliaia di villeggianti di Milano, Torino, Bolzano hanno preso d'assalto le tranquille spiagge abruzzesi - Un premio di poesia «Vecchia maniera»

Nostro servizio

**ROSETO DEGLI ABRUZZI, 30**

Cadono le linee di demarcazione del turismo di massa: sul litorale adriatico l'ultima stazione balneare scendendo dal Nord era considerata San Benedetto del Tronto.

Una specie di barriera. La valicavano soltanto gruppi di turisti autonomi. Ma il grosso dei villeggianti, la folla di italiani e stranieri intrappolati dalle agenzie, indirizzati dai persuasori occulti delle maggiori aziende di Soggiorno rispettavano le frontiere tradizionali. Ora la porta del Sud è stata spalancata: da quest'anno in modo particolare. Sono stati soprattutto i potenti enti turistici della Riviera romagnola a volerlo. La loro mossa può sembrare un controsenso, una forma di autolesionismo.

Non è così. Da alcuni anni nei mesi di luglio ed agosto le spiagge di Rimini, Riccione, Cattolica, Gabbice ecc. sono strariche di turisti tanto da far scricchiolare le loro pur gigantesche impalcature organizzative e ricettive. Ne è scaturito l'interrogativo: rifiutare un'aliquota di villeggianti durante le settimane di punta oppure accettarle assicurandole, però, un soggiorno precario ed insoddisfacente e, quindi, rischiare di perderle irrimediabilmente? E' stata trovata una terza via: collocare le spiagge di turisti sulle spiagge d'Abruzzo; non eccessivamente lontane e controllabili facilmente. Creare, insomma, una specie di zona di influenza. Perché era sempre, ma rischiosa, per le agenzie, in caso di necessità. E poi non se ne sarebbero avvantaggiate le antagoniste maggiori: le spiagge della Versilia, ad esempio.

E' vero che quest'anno sulle spiagge romagnole e marchigiane si è registrato un imprevisto calo di turisti stranieri, ma il fenomeno è avvenuto soprattutto nei mesi di maggio e di giugno, quando gli italiani non vanno in ferie ed il sovraffollamento non esiste.

Il piano, perciò, è andato avanti ugualmente. In questi giorni nei parcheggi di Roseto degli Abruzzi, di Giulianova, di Tortoreto Lido sono state osservate alcune manifestazioni. Per il mese di agosto hanno istituito un premio internazionale di poesia a Roseto. Eccezionale una modesta somma di denaro per il premio classificato, daranno una medaglia d'oro al secondo ed una medaglia d'argento al terzo. Un'iniziativa simile, sorta ora, in questi anni di juke-boxes, di compensi a decine di milioni ai divi della domenica calcistica, appare simpaticamente demodé e perciò non priva di un suo interesse. L'abbiamo citata perché rende l'idea dell'atmosfera ancora pura e pulita di queste spiagge che i turisti delle grandi città del Nord iniziano a scoprire quest'anno.

Aggiungiamo che la fiducia degli organizzatori del premio è stata rinnovata: ben 500 poeti, fra i quali diversi molto noti, hanno fatto pervenire le loro composizioni oltre che dall'Italia, dal Canada, dalla Svizzera, dall'Inghilterra, dalla Australia ecc. Un bel successo per Roseto, l'abruzzese borgo delle rose, che mira a conquistarsi fama ed ospiti estivi.

**Walter Montanari**

**Convegni provinciali dei mezzadri in Toscana**

FIRENZE, 30. La segreteria regionale della Federmezzadri per la Toscana ha deciso di convocare ogni comitato provinciale di mezzadri per gli atti provinciali di categoria. Nel corso di queste riunioni verranno esaminati i risultati delle trattative iniziate ieri e verranno decise le forme di lotta da attuare immediatamente qualora l'esito di questo fosse negativo. Queste decisioni dovranno essere discusse nel corso delle assemblee di lega.

a. g.

**CERIGNOLA**

# Approvato il bilancio comunale

Le realizzazioni della amministrazione retta dai comunisti e socialisti - Avviati a soluzione i problemi della casa e della viabilità

**CERIGNOLA, 30.**

La Cerignola è stata approvata il bilancio di previsione 1963. Un bilancio di opere «reso alla soluzione dei più importanti problemi cittadini nel solco di quel programma per «la città dell'uomo» presentato dal partito comunista e che grandi consensi ha trovato tra i cittadini.

Le direttrici fondamentali dell'amministrazione popolare — case, assistenza, scuole — si sono allargate sino ad investire tutti gli aspetti della vita della città sottoposta a trasformazione incalzante.

Nella città di oggi è difficile riconoscere la Cerignola di domani. Risolti i problemi della casa, avviati a rapida soluzione quelli delle strade, è stato presentato un programma che dovrà consentire un vero e proprio salto qualitativo.

«Una casa per tutti» questa fu la dichiarazione dell'amministrazione democratica al suo insediamento negli anni lontani dopo la Liberazione; quella dichiarazione non fu uno slogan, ma un impegno tradito in realtà.

Allora ogni rudere era abitato da centinaia di famiglie, la vecchia caserma, finché gli spazi sottostanti le tribune del campo sportivo.

Oggi quelle famiglie ed altre ancora abitano in quartieri nuovi, pieni di luce, di aria, di sole.

Migliaia di famiglie hanno ricevuto una casa. E più non esiste una baracca, un tugurio. Per la scuola saranno costruite nuove aule nel quadro del completamento del terzo e quarto lotto dello edificio delle Scuole Elementari, saranno restaurati altri edifici scolastici, edificate nuove scuole rurali ed infine costruita la Scuola Materna per una spesa, quest'ultima, di 128 milioni.

Per risolvere definitivamente il problema delle strade — del tutto sconosciute all'avvento della amministrazione popolare — è stato programmato un piano quinquennale che porterà la rete stradale della città ad essere completamente pavimentata.

Questo programma — trascuriamo di parlare delle attrezzature sportive, come nuove palestre, piscine —

ha trovato dissenziente il gruppo della dc per le troppe spese. Si afferma infatti in un o.d.g. presentato dal gruppo, che la città di Cerignola ha bisogno di una politica di lesina e di austerità; concetto questo che da Carli a Leone ha conquistato anche la minoranza consigliere dc.

**CATANZARO: comune**

# Respinta la mozione di sfiducia

Era stata presentata dal gruppo comunista

**Dal nostro corrispondente**

CATANZARO, 30. Il Consiglio comunale di Catanzaro ha respinto, come era prevedibile, la mozione di sfiducia alla Giunta ed al sindaco presentata dal gruppo comunista, grazie al voto dei consiglieri comunali democristiani e della maggioranza assoluta, appoggiati dall'unico consigliere del Pli. Comunisti e socialisti hanno votato a favore della mozione e le destre, il Pri e un indipendente si sono astenuti, malgrado essi avessero condiviso in pieno le critiche mosse dal gruppo comunista.

La mozione comunista ha posto la Giunta monocolore d.c. di fronte alle sue gravissime responsabilità. Da un anno il municipio è caduto nella più completa inattività, con il Consiglio comunale che non è stato mai riunito, mentre gravi problemi urbanistici sono lasciati cadere in colpevole disinteresse e la città abbandonata al suo destino.

Ciò non sarebbe dovuto accadere perché la Dc avrebbe potuto, se lo avesse voluto, risolvere i problemi più assillanti della città di Catanzaro. Del resto questo la Dc aveva affermato nel corso dell'ultima campagna elettorale amministrativa quando chiedeva la maggioranza assoluta. Ma i fatti hanno dimostrato che

sono necessari un chiaro programma ed una politica tendente a difendere gli interessi della città e non dei gruppi di potere. Su questo la Dc si è divisa all'interno e la mancanza di orientamento e di unità hanno creato una crisi insanabile che di colpo si è riversata nell'amministrazione comunale determinando la paralisi.

A seguito di questi fatti i problemi, quelli vecchi, di sempre, della città (case, scuole, strade, acquedotti, eccetera) rimangono insoluiti perché non affrontati seriamente e quando vien fatto qualcosa esso non risponde alle esigenze della città e si dimostra un timido palliativo per mimetizzare una impotenza e una incapacità di direzione provinciale di partito hanno dovuto avallare una situazione che essi stessi condannano.

Ma i problemi di Catanzaro non possono essere cancellati da quei fatti.